

**FUORI DAL COMUNE** Si tiene fino al 15 giugno la rassegna di teatro indipendente «Fuori da comune». La manifestazione si svolgerà nel quartiere del Quarticciolo e prevede eventi performativi [spettacoli teatrali, letture sceniche, concerti, incontri a tema e laboratori] che coinvolgeranno realtà giovani e indipendenti. L'iniziativa ha deciso di essere al di fuori dei circuiti produttivo legati a logiche economiche e istituzionali, per dare voce a urgenze creative delle più diverse esperienze artistiche. Per rendere possibile un incontro diretto tra spettatori e artisti, senza mediazioni o censure istituzionali.

**MULTIEXTRA** DI STEFANO GALIENI

## Campo rom di Foro Boario, una piccola storia d'amore



**E**SE PROVASSIMO, IN QUESTI TEMPI bui, a raccontare una storia d'amore? Lui ha 9 anni e frequenta una scuola elementare, è figlio di una dipendente di una grande azienda, una donna bionda e solare, romana de Roma. Lei ha 9 anni, è bellissima, occhi sognanti, compagna di classe. Sia lei che lui sono cittadini italiani, ma lei ha un «difetto», i suoi genitori sono rom, anche se sono in Italia da generazioni, e vivono in una roulotte, in un campo. Chiude l'anno scolastico e lei arriva in classe piangendo: la mattina è uscita di casa fra due ali di agenti di polizia e non sa cosa troverà al suo ritorno. Lui si arrabbia, non vuole che lei se ne vada. Passano le ore, i bambini tornano da scuola, lei corre dalla madre, poi, insieme ad altri bambini e a un paio di maestre improvvisano un corteo urlando che non vogliono il razzismo, che non vogliono essere separati, che un dio li ha

creati uguali. Lei è in prima fila, lui è triste, ha un dolore adulto. I poliziotti trasudano difficoltà, i bambini sono circondati da macchine fotografiche e telecamere. Applausi e occhi lucidi, per un momento, forse per qualche ora, poi i bambini si ritirano e arrivano gli adulti. Gli adulti sono in divisa, entrano per multare chi vive nella roulotte, fanno capire che non ci sono vie di uscita. È sera quando le roulotte si mettono in moto, i bambini salutano dai finestrini, i padri e le madri fanno cenni rassegnati con la mano. Lui e lei si ritrovano a chilometri di distanza, forse il prossimo anno frequenteranno scuole diverse e si dimenticheranno l'uno dell'altra. O forse no. È accaduto il 6 giugno a Roma, nel campo del Foro Boario, durante uno sgombero inaspettato, in una lunga giornata di mobilitazione di [pochi] anti-razzisti, un raggio di sole fra divise blu e sindaci neri.



**RACCOLTA DIFFERENZIATA**

### Ora tocca a Massimina

È terminata la rimozione di tutti i cassonetti del quartiere Massimina iniziata alla fine di maggio. Diventa quindi operativo ed esclusivo il sistema di raccolta differenziata porta a porta per le oltre 4.000 famiglie del terzo e ultimo quartiere coinvolto nella sperimentazione. A Colli Aniene e a Decima si è invece conclusa, in questi giorni, la nuova campagna di informazione del servizio: è stato consegnato casa per casa un nuovo kit con i sacchetti per raccogliere gli scarti organici, un sacchetto di concime naturale e una lettera di ringraziamento che dà conto anche dei risultati raggiunti. Ecco alcuni dati: 61 per cento di raccolta differenziata e un gradimento elevato sia a Colli Aniene [il 93,4 per cento dei cittadini è soddisfatto del servizio] che a Decima [85,3 per cento].

**MARIO IL PRECARIO** DI SAVERIO TAGLIATI

## Andrea, tra teatro e ministero



**A**NDREA HA 36 ANNI, è tornato a Roma da pochi mesi, dopo dieci anni di trasferta a Milano, dove si era trasferito subito dopo la laurea in scienze politiche. Una scelta dettata dalla necessità e non dall'ambizione professionale: aveva vinto un concorso come impiegato al ministero dell'economia. In tutti questi anni, Andrea ha vissuto nell'hinterland, a Sesto San Giovanni, la ex stalingrado della Lombardia, l'unico luogo dove potersi accostare a un affitto: 600 euro al mese, bollette e condominio esclusi, naturalmente. Uno sti-

pendio fisso nell'Italia della precarietà ma anche la sfida in una città nuova e non troppo accogliente. «Lo stipendio netto era di 1100 euro – racconta Andrea – Una cifra risibile per il costo della vita di Milano e i continui spostamenti. La cosa positiva è che sono riuscito a coltivare la mia passione per il teatro; da questo punto di vista, Milano è una città di livello europeo che offre occasioni di formazione e di lavoro come nessuna città italiana».

Per queste ragioni, un mese fa, la decisione radicale: tornare a Roma, per

tre anni, attraverso un distaccamento alla sede centrale del ministero dell'economia.

«Si tratta di una sorta di part time a distanza – continua Andrea – che mi permetterà di continuare il lavoro, seppur con uno stipendio ridotto, lasciandomi più tempo per il teatro, anche dal punto di vista professionale. Ora dovrò cercare casa, ma peggio di Milano non dovrebbe essere. È una scommessa, ma la voglia di tornare nella mia città, nei luoghi e dalle persone che amo, mi dà la forza ad affrontare questa sfida».